



YouTube: @ZirtAiPoetryMusic

Titolo: *I lacci delle lettere / The laces of letters*

Autore: *ZirtAi (Ivano Patrizi)*

© 2025 *ZirtAi (Edizioni ZirtAi)* Tutti i diritti riservati

Prima edizione: luglio 2025, Italia — ISBN 979-12-210-9925-6

Prima ristampa riveduta: settembre 2025, Italia

Alcuni testi, in versioni precedenti o in forma orale, sono stati pubblicati attraverso il progetto **ZirtAi** (canale YouTube e Pagina Facebook). La presente edizione costituisce la versione definitiva e strutturata della silloge.

È disponibile l'edizione e-book presso i bookstore online.

Per informazioni e contatti: ivanopatrizi@yahoo.com

Immagine di copertina: *Il bambino con la tartaruga, il vecchio e il bufalo d'acqua*, dipinto digitale © 2025 Ivano Patrizi (ZirtAi).

Ivano Patrizi

Sillog e Poetica

I lacci delle lettere

The laces of letters

Poetry Collection

Edizioni ZirtAi

INDICE — CONTENTS

PREFAZIONE	9
<i>PREFACE</i>	10
INTRODUZIONE ALLA POETICA	11
<i>INTRODUCTION TO THE POETICS</i>	12
RINGRAZIAMENTI	15
NOTA DELL'AUTORE	16
<i>AUTHOR'S NOTE</i>	17
VOCE INIZIALE	18
<i>OPENING VOICE</i>	22
0a. PROEMIO Da dentro a dentro	26
<i>0b. PROEM From within to within</i>	28
<i>ACKNOWLEDGMENTS</i>	31
1a. I lacci delle lettere	34
<i>1b. The laces of letters</i>	35
2a. Gli occhi aperti	36
<i>2b. Open eyes</i>	38
3a. Viso nascosto	40
<i>3b. Hidden face</i>	41

4a. Il pesce sveglio	42
<i>4b. The awake fish</i>	43
5a. Saltelli	44
<i>5b. Hops</i>	46
6a. Barellieri	48
<i>6b. Bed Bearers</i>	50
7a. Farfalla	52
<i>7b. Butterfly</i>	53
8a. Indifferenza	54
<i>8b. Indifference</i>	56
9a. Vaso di latte nero	58
<i>9b. Black milk bowl</i>	60
10a. Pendoli	62
<i>10b. Pendulum</i>	64
11a. Fratelli di latte	66
<i>11b. Milk brothers</i>	68
12a. Come vedi ti sto di fronte	70
<i>12b. As you can see I stand before you</i>	72
13a. La propria valle	74
<i>13b. Your own valley</i>	76
14a. Rapida	78
<i>14b. Rapid</i>	80
15a. Carne e luce	82

<i>15b. Flesh and light</i>	83
16a. Il gioiello nella culla	84
<i>16b. The jewel in the cradle</i>	86
17a. Le fresie	88
<i>17b. The freesias</i>	89
18a. S'invola coi pesci	90
<i>18b. She flies away with the fish</i>	92
19a. Tutt'incipria	94
<i>19b. All powdered up</i>	95
20a. Emozione fraintesa	96
<i>20b. Misunderstood emotion</i>	97
21a. Il seme	98
<i>21b. The seed</i>	101
22a. Umani	104
<i>22b. Humans</i>	106
23a. Effimere intese	108
<i>23b. Ephemeral understandings</i>	109
24a. Iride	110
<i>24b. Iris</i>	111
 NOTA FINALE	 113
0c. EPILOGO 'Na verità sbracciata	114
NOTA BIOGRAFICA	116

<i>FINAL NOTE</i>	117
<i>Od. EPILOGUE A loudmouth truth</i>	118
<i>BIOGRAPHICAL NOTE</i>	120
RECENSIONE DELLA POESIA Il seme	122
<i>REVIEW OF THE POEM The seed</i>	126
RECENSIONE DELLA POESIA Fratelli di latte	130
<i>REVIEW OF THE POEM Milk brothers</i>	133
POSTFAZIONE I lacci delle lettere	136
<i>POSTFACE The Laces of Letters</i>	140

NOTA DELL'AUTORE

Scrivere poesie per me è un gesto di attenzione. Attenzione verso l'intreccio fragile e potente che ci lega — gli uni agli altri, e tutti insieme al mistero della vita stessa. Non credo in una poesia distante, pura tecnica o esercizio estetico: credo in parole che possano vivere, risuonare, fare attrito, accendere rendendoci silenziosi e attenti. In questa silloge, i legami — i lacci delle lettere, della carne, della mente — sono tema e filo rosso. Sono legami che a volte stringono, a volte liberano, a volte costringono a guardarsi dentro. Scrivo per domandare, più che per spiegare. E per lasciare che i silenzi parlino quanto le parole.

Queste pagine si dispiegano come fogli caduti sul pavimento per un soffio di vento. Lì a terra, li ho raccolti, senza ordinarli per tema o cronologia.

Non perdetevi nel ricercare un significato logico nella sequenza delle poesie. Come per la vita, sarebbe un processo artificiale, arbitrario, che si sovrapporrebbe all'ascolto dello spontaneo e misterioso fluire delle cose. Qui ci sono lacci che si sciolgono.

Il mio intervento redazionale si è limitato a scegliere una poesia per il proemio, una per l'epilogo e *I lacci delle lettere* per aprire la raccolta. In mezzo c'è il fiume mutevole della vita, con tutti i suoi riflessi colorati.

La vita non è una scatola di arcobaleni e all'improvviso, come accade col bianco, c'è anche il nero. Da quel nero, che si fa buio e ascolto, la luce si scorge con grande chiarezza e gratitudine. Così come non sono l'artefice dell'ordine, o del disordine che troverete, parimenti non sono il controllore o il padrone dei fatti che accadono: ne sono l'osservatore partecipe. Quello che mangia ciò che gli offrono, e a volte declina l'invito, quando il rumore disturba il silenzio.

I fatti accadono spontaneamente, come ora risuonano le voci dei bambini in strada, nella mia stanza a Cesena. Altre volte non passa un giorno senza che un martello batta sul muro. Il punto è, qualunque sia la nota che arrivi, siate lì presenti.

Ivano Patrizi (ZirtAi)

AUTHOR'S NOTE

Writing poetry, for me, is an act of attention. Attention to the fragile and powerful web that binds us—to one another, and all together to the mystery of life itself. I do not believe in a distant poetry, in pure technique or aesthetic exercise: I believe in words that can live, resonate, create friction, ignite while making us silent and attentive. In this collection, bonds—the laces of letters, of flesh, of mind—are both theme and guiding thread. They are bonds that sometimes tighten, sometimes set us free, sometimes force us to look within. I write to ask, more than to explain. And to let silences speak as much as words.

These pages unfold like sheets fallen to the floor by a breath of wind. I picked them up from there, without arranging them by theme or chronology. Don't get lost trying to find a logical meaning in the sequence of the poems. As with life, it would be an artificial, arbitrary process, one that overlays the spontaneous and mysterious flow of things. Here, laces start to come undone.

My editorial intervention was limited to choosing one poem for the proem, one for the epilogue, and *The laces of the letters* to open the collection. In between lies the ever-changing river of life, with all its colored reflections.

Life is not a box of rainbows, and suddenly, as with white, there is also black. From that blackness, which becomes darkness and listening, light appears with great clarity and gratitude. Just as I am not the maker of the order—or disorder—you may find here, likewise I am not the controller or the master of the events that happen: I am a participating observer. One who eats what he is offered, and sometimes declines the invitation, when noise disrupts the silence.

Things happen spontaneously, just as now the voices of children in the street echo into my room in Cesena. Other times, not a day goes by without a hammer striking a wall. The point is, whatever note arrives, be there, present.

Ivano Patrizi (*ZirtAi*)